

Treni, Lombardia inefficiente secondo Legambiente

Pubblicato: Mercoledì 2 Dicembre 2009

Sporchi, sovraffollati e ora anche i più ritardatari d'Italia. I treni lombardi incassano un brutto colpo dal **monitoraggio effettuato da Legambiente** nelle principali stazioni italiane sui treni pendolari. Si concentrano infatti nelle stazioni di Milano Cadorna e Milano Centrale i più frequenti disagi per i pendolari, con il più alto numero di treni in ritardo rispetto alle altre stazioni italiane. E quindi se in Italia un treno pendolare ogni tre arriva in ritardo, a Milano succede ben più spesso, oltre un convoglio su due infatti tarda più di 5 minuti. Situazione spiegabile anche con l'alto livello di congestione in rapporto alla scarsa dotazione di chilometri di rete ferroviaria in Lombardia. Se infatti **in Piemonte esiste un chilometro di binari ogni 2200 abitanti, in Lombardia invece il rapporto è di 1 Km ogni 5200 abitanti**: un po' poco per la regione più ricca e popolosa d'Italia. E' questo il risultato di una indagine svolta da Legambiente nell'ambito della campagna **Pendolaria 2009** e realizzata grazie al puntuale monitoraggio effettuato dai volontari in 13 stazioni di 11 città capoluogo di provincia, tra il 23 e il 27 novembre, nella fascia oraria 7.00 – 9.00 del mattino, per tre giorni consecutivi.

«La Lombardia si conferma una regione poco efficace nello sviluppo di una offerta di mobilità collettiva efficiente, affidabile e competitiva – dichiara Damiano Di Simine, presidente Legambiente Lombardia – si possono fare grandi proclami e dichiararsi paladini della lotta allo smog, al traffico e alle emissioni di gas serra, ma poi bisogna passare ai fatti, e i risultati delle politiche per il trasporto pubblico lombardo sono deludenti, denotando ritardo sia negli investimenti ferroviari che nel miglioramento del materiale rotabile e della qualità del servizio».

L'inaffidabilità del trasporto ferroviario è sicuramente una delle cause dello stato di congestione delle strade che si immettono a Milano, dove la rete autostradale è utilizzata prevalentemente da lavoratori che vi percorrono tratti molto brevi, in media nel raggio di 18-20 km dall'anello tangenziale: si tratta dunque di traffico che, in qualsiasi altra metropoli europea, verrebbe intercettato dal servizio pubblico.

Venendo ai numeri dei ritardi, **su 95 treni** monitorati in **Stazione Cadorna** – Ferrovie Nord, il **59% ha registrato un ritardo di almeno 5 minuti**. In Stazione Centrale, su 93 treni controllati il 57% aveva oltre 5 minuti di ritardo. Bisogna dire però che nella stazione gestita da Ferrovie Nord si è registrato il minor ritardo medio (8 minuti, contro 11 in Stazione Centrale): si tratta quindi di un disagio generalizzato e 'spalmato' su quasi tutti i treni in arrivo nel terminal di Piazza Cadorna, che con soli 10 binari è la stazione di testa con la più alta intensità di utilizzo dei binari quanto a frequenza di arrivi e partenze. A livello nazionale invece, su 1216 treni monitorati, 430 (pari al 35% del totale) hanno registrato un ritardo superiore ai 5 minuti. 410 sono i convogli arrivati con un ritardo compreso tra uno e quattro minuti, mentre solo 374 treni (pari al 31% del totale) sono giunti in orario.

Sempre in affanno dunque il trasporto pubblico locale in Lombardia. Situazione difficile a cui ha contribuito l'avvio dell'alta velocità che ha di fatto congestionato i fasci di binari in ingresso alla stazione Centrale di Milano. E le cose non miglioreranno quest'anno visto che il numero di treni veloci che ogni giorno entrano nella principale stazione milanese è destinato ad aumentare passando da 54 a 70. Questo comporterà che altri treni pendolari dovranno essere deviati in stazioni periferiche con tutti i disagi che ne conseguono per i viaggiatori. Ma più ancora che il dato dei ritardi, un altro elemento segnala la condizione di grave arretratezza in cui versa l'intero sistema della mobilità collettiva in Lombardia: è la mancanza di integrazione tariffaria (tra FS, ATM, FNM e Autolinee extraurbane) , denunciata da Dario Balotta, esperto di trasporti di Legambiente Lombardia : “Siamo l'unica regione

europea priva del biglietto unico integrato e mancante di una efficace programmazione che includa sia i servizi urbani che quelli extraurbani. Di fatto in Lombardia ogni azienda di trasporto locale effettua i servizi seguendo una logica aziendale e non sulla base dei reali bisogni e su una programmazione realizzata da Regione Lombardia o da una Authority dei trasporti”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it